

Poliuto

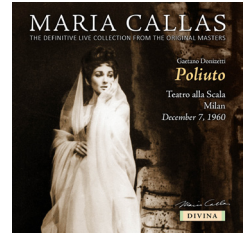
Opera in three acts by **Gaetano Donizetti**
Libretto by **Salvatore Cammarano**

Poliuto: **Franco Corelli**
Paolina: **Maria Callas**
Severo: **Ettore Bastianini**
Callistene: **Nicola Zaccaria**
Nearco: **Piero de Palma**
Felice: **Rinaldo Pelizzoni**

Due cristiani: **Virgilio Carbonari, Giuseppe Morresi**

Orchestra and Chorus of Teatro alla Scala, **Antonino Votto**
Chorus Master, **Norbeto Mola**

Teatro alla Scala, Milan
Recorded live, December 7, 1960



DIVINA

divinarecords.com
DVN-24

ATTO I

Il battesimo

Sinfonia

(con coro)

CORO

O nume pietoso,
O padre amoroso
Che reggi ad un tempo
La terra ed il ciel,
Nume pietoso, ecc.

Scena 1

(Tenebrose caverne)

A

Scendiam...

B

Silenzio...

A

Silenzio...

B

Immerso,
tutto nel sonno è l'universo...

A

Da questo ignoto,
profondo speco a

palesarci non sorga un'eco.

TUTTI

Ancor ci asconda un velo arcano
all'empio ferro che ne minaccia.
Il giorno forse non è lontano
che fra i martiri
al mondo in faccia,
per, noi la prece,
con labbro esangue,
al Re de' cieli s'innalzerà:
E più del labbro,
il nostro sangue
del Dio vivente favellerà.

NEARCO

(a Poliuto)

Tu sei commosso!

POLIUTO

È ver...
Sul capo mio l'onda
che terge dall'antica macchia
fia sparse in breve...
Un sacro terror m'investe!

NEARCO

Di terror che parli?
Quei che t'apre le braccia,
ostia di pace s'offerse,
e pace ei dona
nell'alma in cui discende.

POLIUTO

Io n'ho ben d'uopo!
Da procellosi affetti
è sconvolta la mia.

NEARCO

Poliuto!

POLIUTO

Velen di gelosia
mi freme il cor!...

NEARCO

Fia vero...

POLIUTO

Dir la parola,
intendere il pensiero mal può
di quanto amor la mia consorte
amava... ed amo...
Di tristezza ingombra
talor la vidi, e tacito le guance
solcarle amaro pianto:
a lei ne chiesi; con labbro incerto
mendicò ragioni,
che fur pretesti.
A Callistene spersi
il mio pensier geloso,
e d'un rivale anch'ei sospetta.

NEARCO

Ah! Chi nomasti? Taci.

Ministro d'un culto iniquo,
ben costui le parti tutte ne adempie!
Di virtù severa
specchio è la tua consorte.
Calmati... cessa.
Il momento s'appressa
il momento solenne!
A Dio ti volgi,
e quel soccorso implora,
che invan giammai non fu richiesto.

POLIUTO
Io piego la fronte nella polve...
...e gemo ...e prego.
D'un'alma troppo fervida
tempra, buon Dio, gli affetti...
Tu che lo puoi, tu dissipa
gli orrendi miei sospetti...
Nel combattuto cuore
t'inebrii il mio favore,
né più lo scuota un palpito
che indegno sia di te...
Ah, amor!
(Partono. Entra Paolina, sola.)

PAOLINA
Ove m'inoltro?
Qual tremendo speco!
Ah!
Vano il mio sospetto non fu!
Qui certo han loco
i sanguinosi altari,
e le vietate orribili adunanze
di lor, che Dio si fer un uom.
Lo sposo,...
Anch'egli dunque?
O morte,
rapito m'hai l'amante,
ora il consorte bieca sogguardi!...
Gente s'appressa!...
*(Entra Nearco, seguito da
un drappello di cristiani)*

NEARCO
Finché si compia
il rito
cauti vegliate
della rupe il varco.
In voi m'affido.

UN CRISTIANO
Non temer.

(esce)

PAOLINA
Nearco?

NEARCO
Qual voce!
Che! traveggo!
Donna, tu qui?

PAOLINA
Sull'orme di Poliuto trassi.
Un dubbio, un fero dubbio
è sorto
nel mio pensier...
La santa religion degli
avi osato
avria disdir?

NEARCO
Tu dici il vero.

PAOLINA
Numi!

NEARCO
Fatal mistero
tu penetrasti!
Una recente legge
non più d'esilio,
ma di pronta morte
i neofiti coglie!
La tua virtù
fia pegno
del tuo silenzio,
ed il periglio estremo
di Poliuto!...
Andar m'è d'uopo.
(Rientra)

PAOLINA
Io tremo!

POLIUTO
(dalla speco)
Infiamma quest'alma,
spirto di Dio,
che piena di speme
a te ricovrò...
E il premio le serba
che avanza il desio,
pei nostri nemici

preghiamo,
Signor.

PAOLINA
Un turbamento arcano
lo provo!..
Al cor mi scende
quella preghiera!
Oh! che mai sento!...
Fin pei nemici loro!
Divino accento!
Di quai soavi lagrime
aspersa è la mia gota!...
Qual mi ricerca l'anima
dolce potenza ignota!...
Somiglia alla speranza...
L'umana gioia avanza...
Par che dal ciglio infranto
mi cada un fosco vel!...
Par che il devoto canto
ritrovi un'eco
in ciel!
*(Entrano Poliuto e Nearco
quindi gli altri cristiani)*

NEARCO
Mira...

POLIUTO
Donna!...

PAOLINA
Ah, sposo mio...
Di'... rispondi...
Abbandonasti il tuo rito?

POLIUTO
Un vero Dio me raccolse.

PAOLINA
Ed obliasti qual rigor?

POLIUTO
Nol temo, nol temo.
Donde viene il periglio,
onde viene il terror?
*(odesi lieta musica guerriera,
i cristiani ricompariscono)*

NEARCO
Un favorito del sommo imperator,
un più tremendo proconsol empio

in questo dì qui giunge,
e il suo braccio feroce
ora dal cor n'è sprone
a carnefici nostri,
onde novelli s'inventino supplici.

POLIUTO

Io l'affronto il furore;
al lor pugnali già
presento il sen.

PAOLINA

Ah! deh, taci! Al proconsole
e a mio padre più ancora
cela il segreto.
Io pure il taccio.

POLIUTO

Che io rinneghi
quel Dio che tanto adoro!

PAOLINA

Taci, se m'ami!
Taci... taci, se m'ami,
o di spavento,
o di spavento morirò!

POLIUTO

Oggetto de' miei numi,
gentil pensier di me,
clemente fra gli eletti
Iddio ti chiama a sé.

PAOLINA

Ah! se tu m'ami, taci
Piangendo chieggo a te.
Lo sdegno lor paventa,
Lo sposo salva a me,
Paventa il loro sdegno!

NEARCO, CRISTIANI

Nell'ombra e nel silenzio
volgiamo amici il piè,...
Poter un Dio clemente
farà trionfar la fè ecc.

POLIUTO

Oggetto de' miei numi,
gentil pensier di me,
clemente fra gli eletti
Iddio ti chiama sé.

PAOLINA

Se tu m'ami, Ah, taci,
piangendo chieggo a te,
lo sposo salva a me, ah,
sì, ecc.

UN CRISTIANO

Omai da lunge
nell'immense pianure
brillan le insegne
di romane legion.

NEARCO

Il proconsol s'avanza
del alto Imperator:
Qui Severo giunge armato.

PAOLINA

Ah! Severo!... E combattendo
ei sul campo non morì?

NEARCO

Egli vive.

PAOLINA

O ciel!... che sento?
Ah! Egli vive! Severo? Ah!
Perchè di stolto giubilo
mi balzi,
o cor, nel petto?...
Vive l'amato oggetto,
ma spento egli è per me!
Condanna questi palpiti
il mio dover... la sorte...
Il palpito di morte
meglio s'addice a te...
Perchè mi balzi, o cor,
perchè?
L'amato oggetto è spento,
Spento egli è per me;
Il palpito di morte
Ah, s'addice a te.
(Partono)

Scena 2

(Piazza di Mitilene. Severo
preceduto dalle sue legioni)

CORO

Plausi all'inclito Severo,
lauri eterni alla sua chioma;
egli è vita dell'impero,

brando e scudo agli è di Roma,
sì, vita...

Plausi all'inclito

Severo, ecc.

Saggio in pace;

forte in guerra,

fra i mortali

un Dio sembrò:

Plausi all'inclito Severo

lauri eterni alla sua chioma.

In guerra fra mortali

un Dio sembrò, ecc.

Plausi! Plausi! Viva!

SEVERO

Decio, signor del mondo,
popolo armeno,

a te m'invia:

felice egli ti brama,

ed a tal uopo

ingiunto m'ha d'estirpar

l'iniqua sacrilega genia

ribelle ai numi,

che s'annida fra voi,

come tra i fiori malvagia serpe.

(da sé)

In breve ti rivedrò, mia speme!

Il sen mi scuote

un palpitare frequente!...

La tua dolce presenza

il cor già sente!

Di tua beltade immagine

è questo sol ch'io miro;

Piena è di te quest'aura,

piena del tuo respiro...

Ah! tutto in queste arene

parla contento e amor!

Celeste Iddio propizio

chiuse la mia ferita,

pur da te lunge, ah! Misero!

Io non sentia la vita...

Dappresso a te, mio bene,

saprò che vivo ancor! ecc.

(Entrano Callistene,

Poliuto, ecc.)

CALLISTENE

Come fausta è a noi l'aurora

che in Armenia ti conduce;

a'tuoi voti

Giove ognora

Fausto arrida, invitto Duce

SEVERO
Grato appien!...
(vede Felice)
Sei tu?... M'abbraccia.
E la figlia?

FELICE
(sa sè)
Ciel!... che mai,
che dir posso?
...il cor s'agghiaccia!

SEVERO
Non rispondi?

FELICE
La vedrai...

SEVERO
Ella forse?

FELICE
Al tuo cospetto mira intanto
il suo consorte.

SEVERO
(come tocca da fulmine)
Il consorte!

POLIUTO
(da sé)
Qual sospetto!

FELICE
(da sé)
Oh momento!

SEVERO
(da sé)
Oh colpo!

CALLISTENE
(da sé)
Oh sorte!

FELICE
(da sé)
Fremo!

SEVERO
(da sé)
Non deliro?... Ella?

CALLISTENE
(da sé)
Oh sorte!

POLIUTO
(da sé)
Si converse di pallor

SEVERO
Altrui porgesti, donna rea,
la mano e il cor?...
Ahimè!
No, l'acciar non fu spietato
che versava il sangue mio,
ma spietato fu quel Dio
che la vita a me serbò!
Godi pure, o core ingrato,
gel di morte in sen
mi piomba...
Quest'avanzo della tomba
alla tomba io renderò.
No l'acciar non fu spietato...

CORO
Gloria! Gloria!
Fra i mortali
un Dio sembro!
Plausi all'inclito Severo,
lauri eterni alla sua chioma;
egli è vita dell'impero.
Saggio in pace, forte in guerra,
fra i mortali un
Dio sembrò!
*(Severo entra nel palagio;
tutti lo seguono.)*

ATTO II

Il neofito

Scena 1
*(Atrio nelle case di Felice,
Severo e Callistene)*

CALLISTENE
Inoltre il piè.
Ne' lari siam di. Felice.
Ov'egli assente or fosse
a te dirà la figlia:
L'atrio varcar tu la vedrai,
che l'ora è questa
in cui si trage alla sua casa.

SEVERO
Oh! dimmi...

CALLISTENE
Parla.

SEVERO
Quai giorni dello sposo
accanto vive costei?

CALLISTENE
Solinga vive.
Ah!
Forse d'Imene al tempio
suo malgrado spinta
fu dal paterno cenno.

SEVERO
(da sé)
Qual benda egli mi strappa!
Oh ciel!

CALLISTENE
Ma denno fra poco
arder gli incensi
al re dei numi.
Uopo è ritrarmi all'ara:
Ivi t'aspetto.
(da sé)
Compiasi l'opra
(parte)

SEVERO
Sventurata è dunque!
Sventurata, non rea!
Qualcun s'appressa!
Gelo, ed avvampo!
Non m'inganno, è dessa!
(entra Paolina)
Donna...

PAOLINA
Che!... Possenti numi!
Tu, tu stesso!

SEVERO
Sì.

PAOLINA
Ah! non seguirmi...

SEVERO
Odi, t'arresta...
invan presumi, dispietata,
presumi invano
di fuggirmi...
Scendi al regno della morte,
lo ti seguo.

PAOLINA
(da sé)
Eterna guerra mi farai,
tremenda sorte!

SEVERO
Tremi!
Io ti veggo impallidir!
Un oggetto di terrore son per te?

PAOLINA
(da sé)
Vorrei morir!

SEVERO
Il più lieto dei viventi, ah!
Fui giungendo
in quest'arene!
E un olimpo di contenti, sì,
io sperai dal nostro imene!
La mia gioia è volta in pianto,
gronda sangue il core infranto,
fu delirio la mia speme,
d'egra mente un sogno fu!

PAOLINA
(da sé)
Ei non vegga il pianto mio.
Ah! le mie smanie non intenda...
Se pietoso
in ciel v'è un Dio,
ah! da me stessa mi difenda.
Tutto, ah! tutto il primo ardore
si ridesta nel mio core...
Ah! per me non abbia, ah!
Un confine la virtù!
Sì, tutto il primo ardore, ecc.

SEVERO
Ah! fu delirio, sì la mia speme,
Sì, d'egra mente un sogno fu!

PAOLINA
Ah!

Chi ti guida, incauto?

SEVERO
Mel chiedi?
L'amor mio.

PAOLINA
Entrambi siam colpevoli,
tu se prosegui,
ed io se più t'ascolto.
Involati, esci...

SEVERO
E potrei lasciarti?

PAOLINA
Lo devi.

SEVERO
Oh! cruda!
Mai, no, tu non mi amasti!

PAOLINA
E leggere mi puoi nell'alma?
Ah! non sai qual rio contrasto
nell'alma provo?

SEVERO
Dunque m'ami?

PAOLINA
(da sé)
Ahi misera!
Che parlo!

SEVERO
Il vero intendo!
Tu m'ami ancora?

PAOLINA
Io...

SEVERO
Oh, dimmelo...
Oh, dimmelo...

PAOLINA
(da sé)
Strazio di morte orrendo!

SEVERO
Mira lo chieggo in lagrime...

Ed al tuo piè.
Di' che m'ami ancora.
*(Poliuto e Callistene
attraversando la scena in fondo)*

PAOLINA
Quest'alma è troppo debole
In così rio cimento!
Fuggi, nol sai che perdere
mi puote un sol momento?
Ah! d'un rimorso orribile
non far ch'io sparga il pianto.
Lasciami, o crudo, gemere,
ma di dolor soltanto.
Pura, innocente lasciami
spirar lontan de te, ecc.

SEVERO
No, vivi, esulta, o barbara,
del tuo consorte al fianco.
Disperdi, oblia d'un misero
il sovvenir pur anco.
Disperdi, sì, disperdi
Il sovvenir pur anco...
Non io, non io dimentico
sarò di te giammai.

PAOLINA
Pura, innocente lasciami
spirar lontan da te, ecc.

SEVERO
Ah! sì, per te, sì, avvamperò.
(Paolina e Severo partono)
(Poliuto entra, solo)

POLIUTO
Veleno è l'aura ch'io respiro!
Indegna!
Ella invitava il traditor...
Non mente, no, Callistene...
Io pure il io vidi!
E un brando,
e un pugnol non avea!
Ma vivo ancor!
Ma trema, trema,
o coppia rea!
(un cristiano entra)

UN CRISTIANO
Signor?

POLIUTO
Che vuoi?

UN CRISTIANO
Nearco... Ah! signor!

POLIUTO
Ebben?

UN CRISTIANO
Di ceppi carco
fu trascinato...

POLIUTO
Ahi! dove?

UN CRISTIANO
Di Giove al tempio.

POLIUTO
Eterno Dio, che sento!
In gran periglio
stanno i fratelli
Ed io! ed io!

UN CRISTIANO
Deh! Corri!
(parte rapidamente)

POLIUTO
Cessa, fatal consiglio dell'ira!
Il ciel mi schiude
la via che tragge a sé!
M'infiamma una virtude
che pria in me non era!
Sei tu, sei tu! Gran Dio!
Sfolgorò divino raggio;
Da' miei lumi è tolto il velo...
Voce santa come il cielo
di perdono a me parlò!
Obliato è già l'oltraggio;
più vendetta il cor non chiede...
Dio quest'anima mi diede,
pura a Dio la renderò, ecc.
(parte)

Scena 2
*(Tempio di Giove. Callistene,
Severo, Felice, Paolina,
sacerdoti e popolo armenio)*

SACERDOTI
Celeste un'aura
pel tempio move!
Al sacrificio
presiede Giove,
Che il, giusto premia,
e l'empio atterra,
che può dai cardini
sveller la terra,
le stelle innumeri
Strappare al ciel!

DONNE
Ver noi propizio
abbassa i lumi,
rettor del fulmine,
primier de' numi:
Tu dell'Armenia
Veglia sui fati,
qual padre tenero
sui figli amati:
proteggi un popolo
a te fedel.

CALLISTENE
La tua possanza
gli audaci colga
seguaci stolti d'un falso nume,
Oh! nume! Ah! Giove!

CALLISTENE,
DONNE DEL POPOLO
Sia maledetto
chi reca insulto
del gran tonante
al sacro culto.
Muoia deserto,
e fra tormenti,
gli sia negata
la tomba ancor, si, si, si,
la polve iniqua
sperdano i venti...
Di lui non resti
che infamia e orror, ecc.

CALLISTENE
Magistrati, guerrieri, popolo,
è surto alfin
delle celesti vedette il giorno!
Io l'affrettai,
chiamando l'armi di Roma;
tribunal migliore,

a difendere il tempio,
non v'ha del tempio istesso.
*(ad un cenno di Callistene
si avvanza Nearco)*

POPOLO
È ver.

CALLISTENE
*(indicando Nearco
fra le guardie)*
Quest'empio
è nemico degli Dei:
secolo avviso
n'ebbi che aggiunse,
nella scorsa notte,
uno a tanti seguaci
del suo vietato culto.
(a Severo)
Quel reo di morte,
ch'ei discopra imponi.

SEVERO
L'accusa udisti?

NEARCO
E la confermo.

SACERDOTI
Estrema baldanza!

PAOLINA
(da sé)
Il cor mi trema!

SEVERO
Il neofito appella.

NEARCO
Io?

SEVERO
Sì, in nome di colui
che temprò i fati
dell'impero latino.

NEARCO
Ed io potrei
tradire un mio fratello?
Macchiar di tanta infamia
potrei quest'alma?
Inorridisco!

Il sangue chiedimi,
il sangue mio...
l'anima no,
che l'anima è di Dio!

SEVERO
Taci?
Entro il più nero carcere
l'indegno trascinate, ecc.
E fra, tormenti orribili
discopra il ver.
*(Le guardie circondano Nearco,
uscire. Entra, Poliuto.)*

POLIUTO
Fermate!

PAOLINA
(da sé)
Oh numi!

POLIUTO
Quel neofito da voi richiesto...

SEVERO
Ebben?

POLIUTO
Son io.

TUTTI
Tu stesso!

CALLISTENE, SACERDOTI
Ah! perfido!

PAOLINA
Ho la morte in sen!

CALLISTENE
Tu?

POLIUTO
Io.

FELICE
Tu?

POLIUTO
Io stesso.

SEVERO
La sacrilega parola
nel delubro ancor rimbomba
ed il giorno non s'invola?
E la folgore non piomba?
(a Poliuto)
Troncherà, sì, supplizio infame
di tua vita il nero stame!
Pena eterna fra gli estinti,
è serbata, iniquo, a te!

PAOLINA
(da sé)
Qual preghiera al ciel rivolgo?
Tutti irati son gli Dei!
Nazareno, a te mi volgo;
s'egli è ver che nume sei,
tu soccorri il mio consorte,
tu lo scampa dalla morte
e gridar m'udrà la terra
ch'altro Dio non, v'ha, no,
altro Dio non v'ha per me.

POLIUTO
(da sé)
Dell'iniqua, del protervo,
no, la vista io non sostengo!
Dio,
proteggi l'umil servo...
A morir per te qui vengo,
ma gli affetti della terra
sorgon ferì a nuova guerra!
Quel ardore
che il sen m'infiama
tutto ardore del ciel non è!

NEARCO
Non compiangio la tua sorte,
ma l'invidia, la desio, ecc.

FELICE, CALLISTENE
La sacrilega parola
Nel delubro ancor rimbomba, ecc.

SEVERO
Sì, pena eterna,
sì, fra gli estinti,
sì, sì, a te, ecc.

PAOLINA
(da sé)
Qual preghiera

al ciel rivolgo?
Tutti irati son gli dei!
Nazareno, a te mi volgo;
s'egli è ver che nume sei,
tu soccorri il consorte,
tu lo scampa dalla morte
e gridar m'udrà la terra
ch'altro Dio non v'ha per me.

FELICE, SACERDOTI
La sacrilega parola
nel delubro ancor rimbomba,
ed il giorno non s'invola?
E la folgore non piomba?
Troncherà supplizio infame
di tua vita il nero stame
pena eterna
fra gli estinti
è serbata, iniquo, a te!

NEARCO
Sulla terra oltraggi e morte,
gloria e vita in grembo á Dio!
La tua lingua ed il tuo core
porgan laudi al Creator;
al Creator,
gloria al Creator,
al Creator, ecc.
Già de'martiri la palma
s'apparecchia in ciel per te!

SEVERO
Pena eterna fra gli estinti,
eterna,
È serbata, iniquo, a te, ecc.

POLIUTO
Ma gli affetti della terra
Sorgon ferì a nuova guerra!
Questo ardor
che il sen m'infiama
Tutto ardor del ciel non è!

SEVERO
Alla morte lo serbate.
*(Le guardie si avvanza per
impadronirsi di Poliuto)*

PAOLINA
No, crudeli... no, crudeli...

SACERDOTI
E che pretendi?

CALLISTENE
S'obbedisca.

PAOLINA
Ah! crudeli v'arrestate!
Padre, ah! padre...

SEVERO
A morte.

PAOLINA
...lo difendi!

POPOLO
A morte.

PAOLINA
Lo difendi...

FELICE
Egli è reo.

PAOLINA
Ah! padre!

POLIUTO
Donna, cessa.

DONNE,
SACERDOTI
A morte, a morte.

NEARCO
Gloria a Dio.

PAOLINA
(a Callistene)
Deh! Tu... ah! tu...
Non trovo la parola;
forza ignota
mi respinge!
(prostrandosi a Severo)

CALLISTENE
Che pretendi?

PAOLINA
Il duol ch'io provo...

SEVERO
Che!

PAOLINA
...la mia smania...

SEVERO
...gemente...

PAOLINA
...il duolo...

SEVERO
...a' piedi miei!

PAOLINA
...il cor ti scuota.

SEVERO
Ah!

PAOLINA
Qui morirò,
se a me tu nieghi la sua vita...

SEVERO
Ed io potrei?

POLIUTO
Tu, per me, costui tu preghi! ecc.
Empia!

PAOLINA
Sposo!

POLIUTO
Il fui

PAOLINA
Che parli?

POLIUTO
Empia!

PAOLINA
Ah! nol sono.

POLIUTO
Empia!

PAOLINA
Ah! sposo mio!

POLIUTO
Sciolgo, esecro il nodo infame
onde un giorno a te m'ha stretto,
questo dio bugiardo, infame...

TUTTI
Ah!

POLIUTO
Le tue colpe un Dio verace,
scellerata, punirà!
Tu? Ah! va...

CALLISTENE SACERDOTI
Alle fiere il reo,
l'audace, ecc.

NEARCO
Gloria a Dio!

FELICE
Giusto cielo...

PAOLINA
Ah! che facesti!
innocente io sono...

SEVERO
Ed io dovrò?

PAOLINA
Sposo!

POLIUTO
Va...

SEVERO
Ah!

PAOLINA
Sposo! Sposo!

POLIUTO
Va.

Lasciami in pace morire omai.
Solo rimembra
quanto t'amai.
Nel ciel, che m'apre
un Dio clemente,
mi fia d'ogni
altra gioia maggior...

PAOLINA
No, gl'infelici non hanno un Dio!
È sol mia colpa il destino mio!
Ah! se alcun di voi pietà conosce,
mi vibri un ferro
in mezzo al cor, ecc.

POLIUTO
Un Dio clemente, ecc.

SEVERO
Sparger quel sangue
m'è dato in breve...
Ella abborrirmi, fuggir mi deve!
E ognor funesto,
non cangia tempre
il mio destino persecutor, ecc.
No, no, me sventurato!
Son io per sempre morto all'amor.

SACERDOTI
Sia maledetto chi reca insulto
del gran Tonante al sacro culto.
Muoia deserto e muoia
fra tormenti, gli sia negata
la tomba ancor, ecc.

NEARCO
Tu quella mente, gran Dio,
consiglia,
tu di costanza arma quel cor, ecc.

FELICE
Fra queste braccia ricovra,
o figlia,
a te rimane un padre ancor,
fra le mie braccia ricovra,
o figlia,
ancor ti resta un genitor, ecc.

CALLISTENE
Sacerdoti! Littori!

POLIUTO, PAOLINA
Ah!

SACERDOTI, DONNE
Sia maledetto chi reca insulto
del gran Tonante al sacro culto.
Muoia deserto e muoia
fra tormenti,
gli sia negata la tomba ancor.

La polve iniqua
sperdano i venti...
Di lui non resti
che infamia e orror, ecc.
*(Poliuto e Nearco
partono fra le guardie)*

ATTO III

Il Martirio

Scena 1
(Bosco sacro)

SACERDOTI
Ecco il sommo Pontefice.
(Callistene entra)

CALLISTENE
S'avanza l'ora tremenda
del supplizio,
ed una la vittima non fia!

SACERDOTI
Come?

CALLISTENE
L'esempio di Poliuto
altri seguir,
cui morte pel nuovo Dio
non atterrisce.

SACERDOTI
Oh stolti!

CALLISTENE
Il suo dolore, e l'onta,
nel domestico tetto,
Felice asconde...
Ma la figlia corse
del proconsole al piè!

SACERDOTI
Dubito. forse...

CALLISTENE
È debil sempre
alma schiava d'amor.
Cauti nel volgo
disseminarci fia
prudenza.
E viva tener la brama,

che già ferve in esso,
dell'imminente strage;
la plebe vana è per sè,
ma quando la tratta
il saggio,
è formidabil brando!
Alimento alla fiamma si
porga, tal che incendio
vorace ne sorga;
Il poter degli altari che
langue col terror afforziamo,
col sangue, ed agl'occhi
del mondo insensato
L'util nostro,
util sembri del ciel.
Ed agl'occhi
del mondo insensato, ecc.

SACERDOTI
Ben t'avvisi!
All'intento bramato
la vendetta de' numi sia vel.

CALLISTENE
La vendetta de' numi
sia vel.

SACERDOTI
Si, si.

CALLISTENE, SACERDOTI
Alimento alla fiamma si
porga, ecc.
(partono)

Scena 2
(Prigione del Circo)

POLIUTO
(immerso nel sonno)
Donna!
Malvagio!
(si desta)
Vision gradita!
Bella, e di sol vestita,
qual puro, incesto degli altari,
al ciel salia la sposa,
e il ciel schiudeasi,
e voce n'uscia soave:
alla virtude onor!
Ed innocente ella saria?
Chi giunge!

(entra Paolina)

PAOLINA

La tua sposa infelice,
ma non rea di spergiuro...
Ah! son contati gl'istanti!

Odimi.

È vero, prima d'esser consorte,
amai Severo,

lo piansi estinto...

Dalla tomba uscito

egli a me riede:

difesa ebbi virtù

nel periglioso incontro...

Pugnai, ma vinsi..

POLIUTO

E fra paterni lari

nol trasse un cenno tuo?

PAOLINA

Che parli! Ah!

d'onde si rio sospetto?

POLIUTO

Callistene

PAOLINA

Or basti,

D'escrabil fiamma

Arde colui per la tua sposa.

POLIUTO

Cielo!

Creder poss'io tanta perfidia?

PAOLINA

Lo giuro...

E qual nume tu vuoi del giuramento

vindice al par, che testimone imploro?

POLIUTO

(piangendo)

Questo pianto favelli!

Or pago io moro!

PAOLINA

No, tu non morrai.

POLIUTO

Che dici!

PAOLINA

Le provocate, ultrici folgori,
ancor sospende chi può.

Rieri all'antico,

al ricusato culto dei numi,

e la tua vita è salva.

POLIUTO

Ma l'anima perduta!

PAOLINA

Oh sposo mio...

POLIUTO

Taci...

PAOLINA

No...

POLIUTO

Vanne...

PAOLINA

A' piedi tuoi son io...

Ah! fuggi da morte

orribil cotanto.

All'alma ti giunga

l'acerbo mio pianto...

Lo sparge là, piena

d'immenso dolore.

E pianto d'un core

squarciato per te.

Ah! fuggi da morte, ecc.

POLIUTO

Lasciando la terra

il giusto non muore;

nel cielo rinasce

a vita migliore.

Ma cessa... ma tergi

l'amaro tuo pianto;

quel duolo soltanto

è morte per me, ecc.

PAOLINA

Coraggio inaudito!

Un fulgido lume

sul ciglio mi striscia

E l'ombre dirada!

Spirarti que' sensi

non puote che un Dio!

Lo credo, l'adoro...

POLIUTO

Che parli!... oseresti?

PAOLINA

Sfidar la tua sorte.

POLIUTO

Un orrido gelo

mi piomba nel cor!

PAOLINA

Al circo si vada.

POLIUTO

A sposo che t'ama

puoi chieder la morte?

PAOLINA

Il giusto rinasce

a vita migliore.

POLIUTO

La terra i suoi beni

a me t'appresta.

PAOLINA

D'eterna esultanza

è sede l'empiro

POLIUTO

Non temi lo strazio?

PAOLINA

No

POLIUTO

Dell'ora funesta?

PAOLINA

No; Iddio con la fede

ci dà la costanza.

POLIUTO

La grazia nell'alma ti scende!

*(la pone in ginocchio, e stende la
destra sul capo)*

La via di salute

fu schiusa per te.

(la rialza)

O Dio! insieme si muoia...

Un premio ne attende,

laddove possanza

di tempo no è!

PAOLINA

Ah! Il suon dell'arpe angeliche
intorno a me già sento!
La luce veggo splendere
di cento soli e cento!
Di me non ho che l'anima!
Già son del nume al piè!

PAOLINA, POLIUTO

Ah! Eternamente vivere
m'è dato in ciel con te, ecc.
Sì, sì, con te, ecc.
*(Si aprono le porte; vedesi
l'anfiteatro rigurgitante d'immenso
popolo. Severo, Callistene,
altri sacerdoti, ed alcune guardie
entrano nella prigione)*

POPOLO

Alle fiere chi oltraggia gli Dei...
Alle fiere, alle fiere!
Fia punito l'orrendo misfatto.

SEVERO

(a Poliuto)
Fra la vita e
la morte ancor sei.
Scegli.

POLIUTO

Morte.

SEVERO

(alle guardie)
Nel circo sia tratto.

PAOLINA

Il lo seguo

SEVERO

Che!

PAOLINA

Mertata ho la pena...
Del suo nume la fede abbracciai.

SEVERO, CALLISTENE,

SACERDOTI

Tu!

PAOLINA

Sì, lo giuro

SEVERO

Che? Tu!

SACERDOTI

All'arena, all'arena

CALLISTENE

Ella mora.

SEVERO

No, crudeli, giammai...

CALLISTENE

A difender le colpe venisti,
o gli altari?

SEVERO

Un istante concedi!

Deh! Ti cangia...

PAOLINA

Giammai!

SEVERO

Se ancora persisti, guai!

PAOLINA

Iddio con la fede
ci dà la costanza.

SEVERO

Ah! deh! cangia...

POLIUTO

Oh! sposa mia!

SEVERO

...se persisti!

CALLISTENE

Proconsole

SEVERO

Ah! cedi...
No, d'amor non favello
gli accenti,
non domando pietade per me, no...
Ma tu sei figlia:
del padre sovvenienti...

No, no, non chiedo
che vivi per me, no,
del padre sovvenienti...

PAOLINA

Ah!

SEVERO

...del padre tuo... ah! se muori,
egli muore con te!

PAOLINA

Dio!

SEVERO

...no, d'amor non ti favello...

POLIUTO

Sposa!

SEVERO

Sol del padre ti rammenta...
Ah! tuo padre morirà...

PAOLINA, POLIUTO

Ah! insieme si muoia,
un premio en attende
laddove possanza
di tempo non è, ecc.

SACERDOTI

Ai numi spergiura,
morir della de', sì, ecc.

SEVERO

Ah! deh cedi,
ah!, per tuo padre, cedi ah! sì.
Ah! d'amor non favello,
no! chiedo per me, no, no,
ma tuo padre se muro... ecc.

CALLISTENE

È spergiura,
morire ella de', ecc.

SEVERO

...del padre sovvenienti
che muore per te...

PAOLINA, POLIUTO

No, no, non è.

SEVERO
Non parlo per me,
ma del padre sovvenienti...

PAOLINA
A pregar vado in cielo per lui...
Per te.

POLIUTO
... non è.

SEVERO
...per te.

CALLISTENE
...si, de'.
Più s'indugia?

SEVERO
Dunque?

PAOLINA
(accennando Callistene)
Costui, aborrisco,
e detesto i suoi numi

CALLISTENE
Empia donna!

POLIUTO
Oh! mia sposa!

SACERDOTI
Che orror!

PAOLINA
Sì, detesto i tuoi numi.

SEVERO
Giorno funesto!
Giorno funesto! Ah no!

SACERDOTI, CALLISTENE
Ah! né gettata alla belve fu ancor,
Ancor, ancor?

CALLISTENE
Ecco il segnal!
A morte!

CRISTIANI
Signor, a te sia gloria!

POLIUTO
Odi i fratelli.

CRISTIANI
A te sia gloria

POLIUTO
A trionfar si vada!

CRISTIANI
Lieti moriamo per te!

CALLISTENE
Su voi,
perversi cada,
sì, cada l'infamia.

SACERDOTI
Cada l'infamia.

POLIUTO
No...

PAOLINA, POLIUTO
Il suon dell'arpe angeliche
d'intorno a me già sento!
La luce io veggo splendere
di cento soli e cento!
Di me, non ho che l'anima,
già son del nume al piè'!
Eternamente vivere
m'è dato in ciel con te,
insiem con te, ah sì,
in ciel con te, ecc.

CALLISTENE, POPOLO
SACERDOTI
Sia maledetto
chi reca insulto
del gran Tonante
al sacro, culto.
Muovia deserto
e fra tormenti
gli sia negata
la tomba ancor, ecc.

SEVERO
Giove crudel, famelico
di sangue e di vendetta,
ancor vi son colpevoli,
punirli a te s'aspetta;
la donna rea, sacrilega,

sì, adoro più di te,...

SACERDOTI
All'arena! ecc.
Il vostro Dio dov'è?
All'arena!
Andiam, ecc.

SEVERO
Per l'ultima volta,
io ti prego per tuo padre...

PAOLINA
Sposo...

PAOLINA, POLIUTO
Andiamo

SEVERO
Ah! de io vivrò?

CALLISTENE
Oh gioia!

CRISTIANI
Andiam...

SACERDOTI
Morte!

FINE